



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

FormezPA



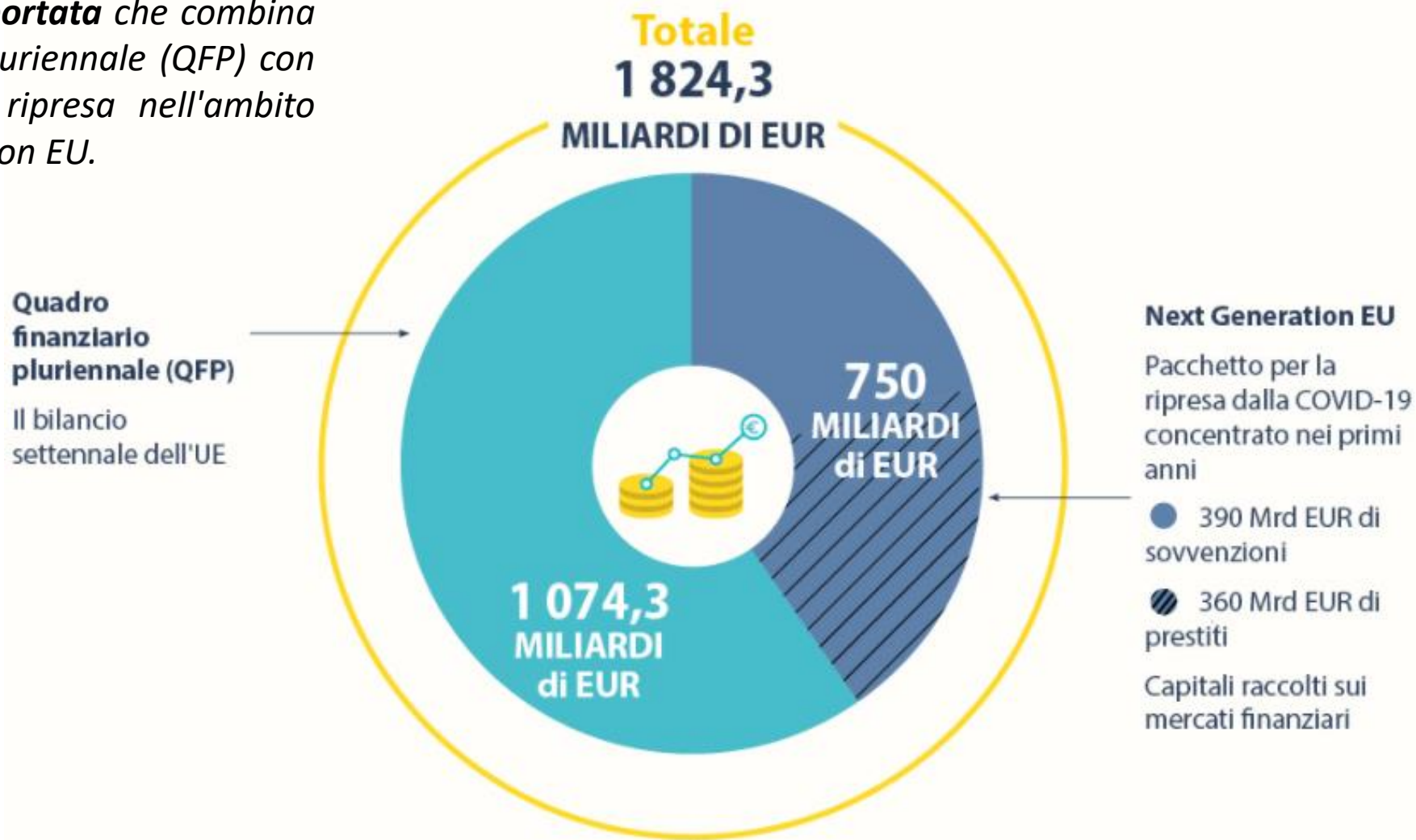
«La dimensione territoriale delle Politiche di Coesione»

Webinar - Lunedì 11 gennaio 2021 - ore 15:00 – 18:00

Progetto Azioni di supporto al DFP per la gestione e realizzazione di interventi nell'ambito del Fondo per l'Innovazione Sociale – FIS

Il quadro programmatico di riferimento

*Il Consiglio Europeo del 21.07.2020, ha adottato un **pacchetto di amplissima portata** che combina il futuro quadro finanziario pluriennale (QFP) con uno specifico sforzo per la ripresa nell'ambito dello strumento Next Generation EU.*



Il quadro programmatico di riferimento

- «Next Generation EU» e «QFP» sono indissociabili
- *Lo sforzo per la ripresa è:*
 - notevole, perché gli effetti della crisi sono di ampia portata;
 - mirato, perché deve essere destinato alle regioni e ai settori maggiormente colpiti dalla crisi;
 - limitato nel tempo, perché il QFP e le norme che lo disciplinano rimangono il quadro di base per la pianificazione e l'esecuzione del bilancio dell'Unione.

Il Quadro Finanziario Pluriennale

Il QFP ripartisce la spesa dell'UE in grandi categorie – cd. **rubriche** - che corrispondono alle **priorità** e ai **settori** d'intervento dell'UE.

Ogni **rubrica** rappresenta l'aggregazione di interventi comunitari per **area di policy** e l'analisi delle rubriche della spesa comunitaria, risulta particolarmente utile per comprendere e analizzare le varie **linee di attività** dell'Unione Europea.



Le Politiche di Coesione

Il nuovo quadro legislativo relativo alla riforma si ripromette **cambiamenti in due settori** principali:

1. **Rafforzare la dimensione strategica della politica di coesione** per integrare meglio le priorità comunitarie (**I TEMI**) nei programmi di sviluppo nazionali, regionali e locali (**I LIVELLI DI GOVERNANCE**)
2. Garantire un **maggiore impegno e coinvolgimento a livello periferico** a favore della politica di coesione, rafforzando il dialogo ed il partenariato tra Commissione, Stati Membri, Regioni e città.

E LI ATTUA ATTRAVERSO:

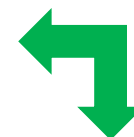


Un approccio più mirato allo sviluppo Regionale



La politica di coesione fornisce un ulteriore **sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale** e conferisce **maggiori responsabilità alle autorità locali nella gestione dei fondi**.

Risulta rafforzata la dimensione urbana della politica di coesione con il **6% del FESR destinato allo sviluppo urbano sostenibile** e con un nuovo programma di collegamento in rete e capacity building destinato alle città (**Europe Urban**)



Uno specifico obiettivo strategico delle Politiche



Un'Europa **più vicina ai cittadini**, mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale allo sviluppo urbano sostenibile.

Promuovere lo **sviluppo sociale, economico e ambientale** integrato a livello locale, il **patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza** nelle aree Urbane e non urbane (SNAI).

La dimensione territoriale delle Politiche di Coesione

- La politica di coesione si distingue dalle politiche settoriali per la sua **capacità di adeguarsi alle esigenze ed alle caratteristiche** particolari connesse alle diverse **sfide ed opportunità geografiche**.
- Nel contesto della politica di coesione, i **territori** sono una **variabile determinante**.
- Tener conto della dimensione geografica serve a **sviluppare comunità sostenibili** e ad evitare che le disparità riscontrabili nello sviluppo regionale **riducano il potenziale di crescita complessivo**.

Alla luce della nuova politica di coesione, tale approccio, risulta particolarmente importante e la sua articolazione si sviluppa lungo tre direttrici distinte:

1. **Il contributo delle città alla crescita ed all'occupazione**
2. Sostegno alla diversificazione economica delle aree rurali, delle aree di pesca e di quelle con svantaggi naturali
3. Cooperazione Territoriale Europea

La dimensione territoriale delle Politiche di Coesione

Il contributo delle città alla crescita e all'occupazione:

- Più del **60%** della popolazione dell'UE vive in **aree urbane** con più di **50.000 abitanti**
- Le città e le aree metropolitane in generale sono il luogo in cui si concentra la maggior parte dei posti di lavoro, delle aziende e degli istituti di istruzione superiore (elementi fondamentali della coesione)

Circa il 20% delle cause provoca l'80% degli effetti (Principio di Pareto)

- Nelle città e nelle aree metropolitane si concentrano non soltanto opportunità, ma anche difficoltà specifiche ed emergenze sociali che devono essere prese in adeguata considerazione (disoccupazione, emarginazione sociale, criminalità, congestione urbana, etc.)

Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali (Don Milani)

La dimensione territoriale delle Politiche di Coesione

Gli articoli 22-28 del RDC si concentrano sulla **dimensione dello sviluppo territoriale**, che possono assumere una delle seguenti forme:

1. Investimenti Territoriali Integrati
2. Sviluppo locale di tipo partecipativo
3. Strategie territoriali che forniscano sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato Membro per gli investimenti OS 5 del FESR.



Maggiore spinta dei Regolamenti all'utilizzo di **strumenti territoriali integrati** che prevedono il protagonismo dei territori nell'elaborazione e attuazione di strategie locali (place-based)

La dimensione territoriale delle Politiche di Coesione

Art. 23 del RDC – Sviluppo Territoriale Integrato

- Le **strategie territoriali** (di cui ai precedenti punti 1 e 3) dovranno identificare puntualmente:
 - L'area geografica interessata dalla strategia
 - L'analisi delle esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'area
 - La descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze e realizzarne le potenzialità
 - La descrizione del coinvolgimento del partenariato nella preparazione ed attuazione della strategia
- Può essere fornito **sostegno alla preparazione** e concertazione delle Strategie.
- Le autorità possono svolgere la **funzione di Organismo Intermedio**.

Art. 24 del RDC – Investimenti Territoriali Integrati

- Se una strategia comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più Fondi, da più di un Programma o da più di una priorità dello stesso Programma, le azioni possono essere attuate nella modalità **ITI** (Investimenti Territoriali Integrati).

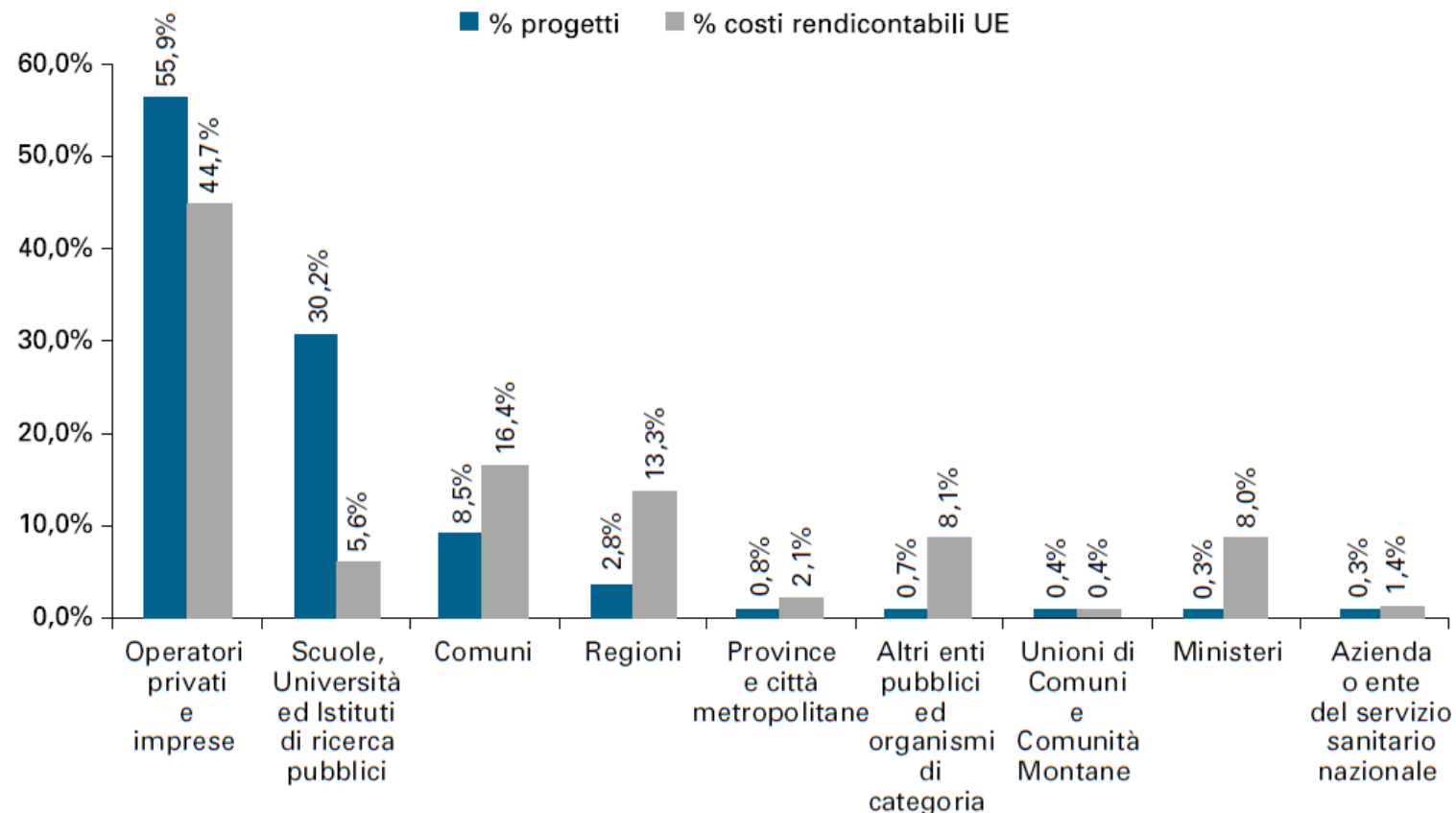
La dimensione territoriale delle Politiche di Coesione

Art. 25 del RDC –Sviluppo locale di tipo partecipativo

- può essere sostenuto dal FESR, FSE+ e dal FEAMP
- deve concentrarsi su aree sub-regionali
- deve essere guidato da Gruppi di Azione Locale rappresentati degli interessi socio-economici pubblici e privati, nei quali nessun gruppo deve controllare il processo decisionale
- deve essere attuato mediante strategie integrate
- deve sostenere:
 - le caratteristiche innovative del contesto locale
 - la cooperazione con altri operatori territoriali

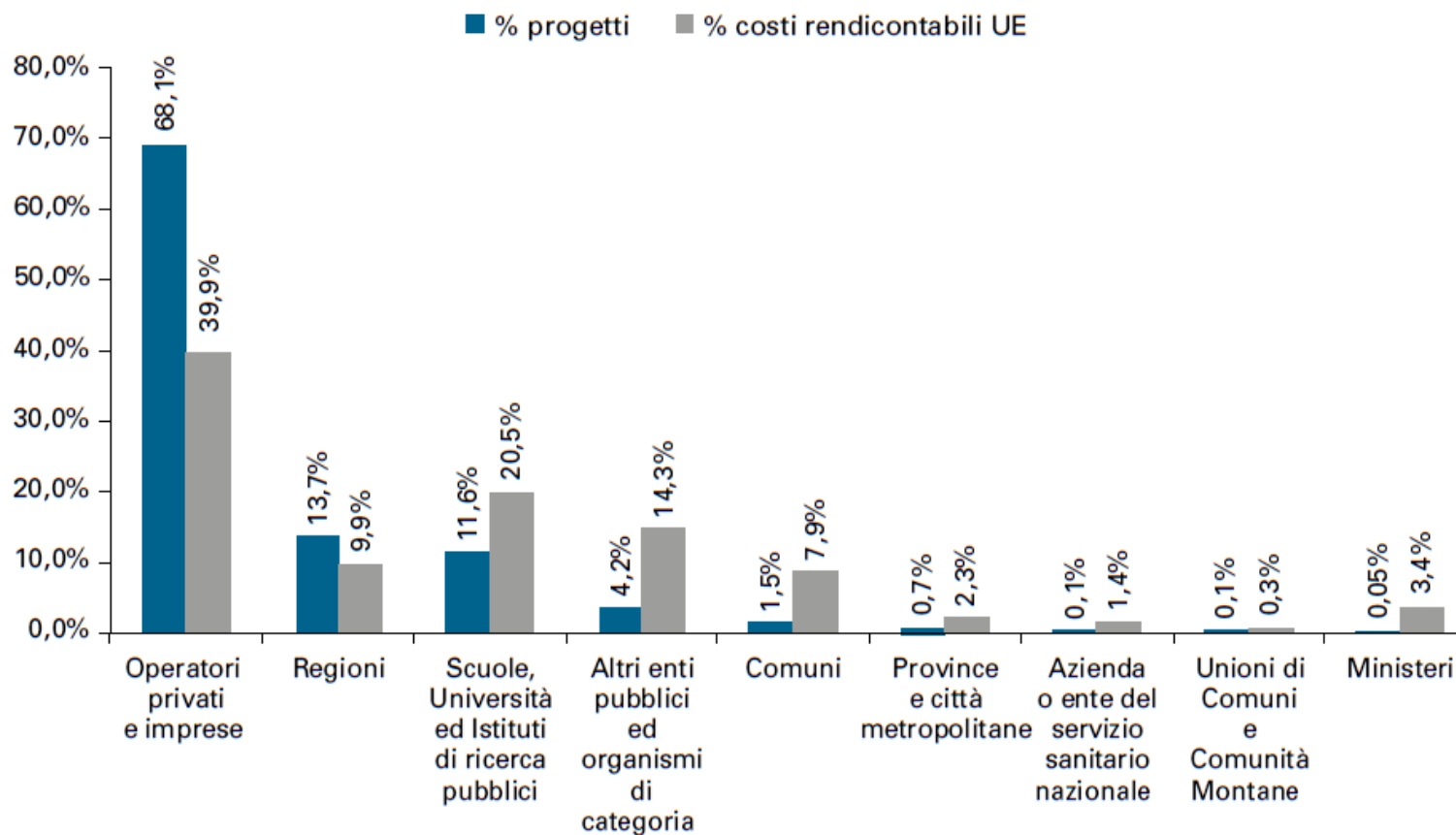
La Partecipazione dei comuni alle Politiche di coesione SAL sulla programmazione 2014-2020

Figura 1. Percentuale di progetti e di costi rendicontabili FESR 2014-2020, per tipologia di soggetto beneficiario



La Partecipazione dei comuni alle Politiche di coesione SAL sulla programmazione 2014-2020

Figura 2. Percentuale di progetti e di costi rendicontabili FSE 2014-2020, per tipologia di soggetto beneficiario



Next Generation EU

Decisione del Consiglio Europeo del 21 luglio 2020

Risorse in miliardi di euro

I PROGRAMMI	Complessive	Per l'Italia
Dispositivo per la ripresa e la resilienza <i>di cui sovvenzioni</i> <i>prestiti</i>	672,5 312,5 360	191,4 63,8 127,6
ReactEU	47,5	15,2
Horizon Europe	5,0	0,5
InvestEU	5,6	0,0
Sviluppo Rurale	7,5	0,8
Fondo per la Transizione giusta	10,0	0,5
RescEU	1,9	0,2
TOTALE	750,0	208,6

Per l'Italia: 81,2 mld di sussidi e 127,6 di prestiti

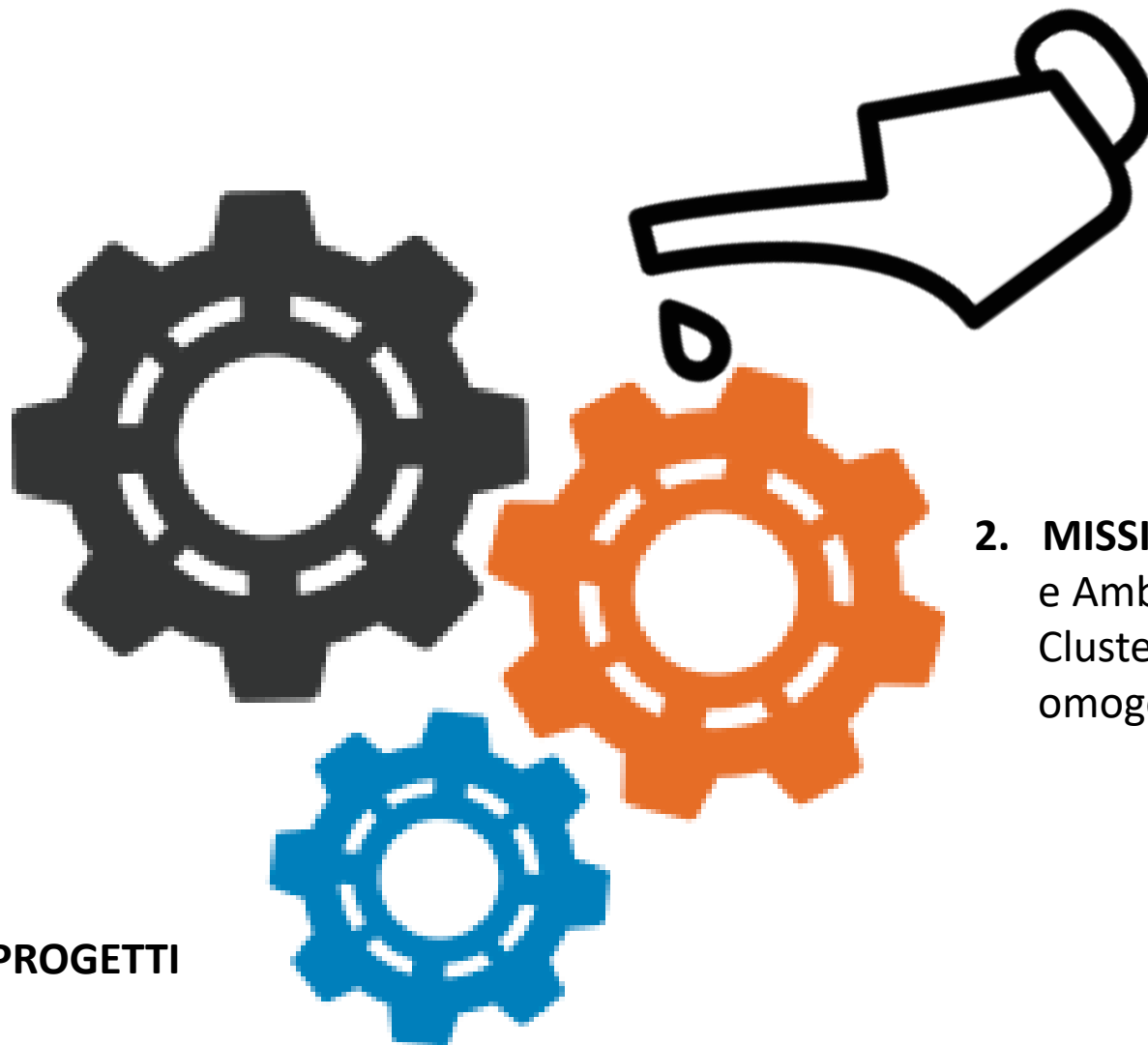
La struttura dei PNRR

1. **SFIDE** economico-sociali che il PNRR intende affrontare
2. **MISSIONI** che organizzano la risposta alle sfide secondo grandi obiettivi ed aree di intervento, a loro volta suddivise in cluster che raggruppano singoli progetti coerenti tra loro
3. **PROGETTI** che sono le unità di base del Piano e che dovranno rispondere ai criteri specifici previsti dal regolamento approvato dalla Commissione Europea
4. **RIFORME** che identificano le politiche di supporto necessarie alla realizzazione delle missioni e al raggiungimento degli obiettivi del PNRR

Il design dei PNRR

1. SFIDE

Contribuire a risolvere
le sfide strategiche
del Paese



4. POLITICHE

2. MISSIONI

e Ambiti tematici dei
Cluster (insieme di progetti
omogenei)

3. PROGETTI

Le Sfide



Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia



Ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica



Sostenere la transizione verde e digitale



Innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione

Le Missioni



1. Digitalizzazione, innovazione e competitività e cultura



2. Rivoluzione verde e transizione ecologica



3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile



4. Istruzione e ricerca



5. Inclusione e coesione



6. Salute

Focus urbano: Missioni e cluster prioritari

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività e cultura

- Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella P.A.
 - Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (7,26 Mld)
 - Modernizzazione della Pubblica Amministrazione (1,50 Mld)
- Turismo e cultura
 - Grandi attrattori turistico-culturali (2,70 Mld)
 - Siti minori, aree rurali e periferie (3,40 Mld)
 - Cultura 4.0, formazione e sviluppo di servizi turistici e di imprese culturali e creative (1,90 Mld)

Focus urbano: Missioni e cluster prioritari

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

- Impresa verde ed economia circolare
 - Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti (3,4 Mld)
- Transizione energetica e mobilità locale sostenibile
 - Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile (7,55 Mld)
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
 - Efficientamento edifici pubblici (11,31 Mld)
 - Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica (19,09 Mld)
- Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica
 - Interventi sul dissesto idrogeologico (3,97 Mld)
 - Infrastrutture verdi urbane (0,33 Mld)
 - Resilienza, valorizzare del territorio e efficientamento energetico dei comuni (6,0 Mld)

Focus urbano: Missioni e cluster prioritari

3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile

- Alta velocità di rete e manutenzione stradale 4.0
 - Messa in sicurezza e monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti (1,60 Mld)
- Intermodalità e logistica integrata
 - Progetto integrato Porti d'Italia (3,32 Mld)

4. Istruzione e ricerca

- Potenziamento della didattica e diritto allo studio
 - Accesso all'istruzione e riduzione dei divari territoriali (9,0 Mld)
- Dalla Ricerca all'Impresa
 - Rafforzamento di Ricerca e Sviluppo e delle iniziative IPCEI (Important project of common European interest) (6,71 Mld)

Focus urbano: Missioni e cluster prioritari

5. Inclusione e Coesione

- Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore
 - Servizi socio-assistenziali, disabilità e marginalità (3,45 Mld)
 - Rigenerazione urbana e Housing sociale (6,30 Mld)
 - Sport e periferie (0,70 Mld)
- Interventi speciali di coesione territoriale
 - Interventi per le Aree del Terremoto del 2009 e 2016 (1,78 Mld)
 - Ecosistemi dell'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati (0,60 Mld)
 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (0,30 Mld)

6. Salute

- Assistenza di prossimità e telemedicina
 - Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale (7,0 Mld)

Le politiche di supporto

1. INVESTIMENTI PUBBLICI

- Portare gli **investimenti pubblici sopra al 3% del PIL**
- Migliorare il **coordinamento centrale dei Piani di Investimento**
- **Sostegno alla capacità progettuale** degli EELL
- Valorizzazione del contributo di **InvestItalia, CDP e Invitalia**
- **Snellimento delle procedure** amministrative
- **Migliore manutenzione e monitoraggio** delle opere pubbliche
- Utilizzo **PPP** per l'attivazione sinergica di finanziamenti privati
- **Revisione delle concessioni** per migliorare la qualità dei servizi, i costi per gli utenti e il volume degli investimenti nei settori interessati

Le politiche di supporto

2. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'efficienza della PA è un indicatore fondamentale per valutare le potenzialità, l'attrattività e la competitività di un Paese.

- Capitale Umano
 - ✓ **Nuove competenze** per la PA
 - ✓ Nuove forme di **reclutamento**
- Organizzazione
 - ✓ **Innovazione organizzativa** (smart working e valutazione delle performance)
 - ✓ **Semplificazione normativa e snellimento dei processi amministrativi**
 - ✓ **Comunicazione con il cittadino**
- Investimenti
 - ✓ **Poli Territoriali Avanzati (PTA)**

I prossimi steps

N.	STEPS
1	Gli Stati membri preparano e presentano “Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza” - Termine ultimo 30/04/2020 - Possibile presentarli a partire dal 15/10/2020 dialogando con la CE
2	I PNRR sono valutati dalla Commissione entro due mesi dalla presentazione
3	I PNRR vengono approvati dal Consiglio Europeo a maggioranza qualificata su proposta della Commissione (entro 4 settimane dalla proposta della Commissione)
4	Avvio dell'attuazione dei PNRR
5	Verifica del conseguimento dei pertinenti target intermedi e finali (la Commissione chiede il parere del Comitato Economico e Finanziari)
6	I PNRR sono riesaminati e adattati, ove necessario, nel 2022 per tenere conto della ripartizione definitiva dei fondi per il 2023
7	Conclusione del processo attuativo e reporting finale



Il 70% delle risorse dovrà essere impegnato entro il 2022
 Il restante 30% entro il 2023



- Capacità amministrativa PPAA
- Valutazione delle performance

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

innovazione@formez.it

giorgio.bisirri@gmail.com